

Gazzetta del Sud 21 Settembre 2023

Colpo all'imprenditoria mafiosa. Sottochiave patrimonio da 18 mln

«È un imprenditore del settore della distribuzione commerciale “espressione della 'ndrangheta”»: con questa grave motivazione il Tribunale sezione misure di prevenzione di Reggio Calabria, in sinergia operativa con Guardia di Finanza e Dia, ha messo sotto chiave il patrimonio di Antonino Mordà, imprenditore di Reggio molto conosciuto ed affermato con interessi e aziende in più rami. I beni sottoposti a confisca ammontano ad un valore complessivo di circa 18 milioni di euro: e nello specifico l'intero compendio aziendale di 5 imprese operanti nei settori del commercio di elettrodomestici ed immobiliare, 7 immobili, 2 autovetture, 27 orologi di lusso, preziosi, 147.000 euro in contanti, disponibilità finanziarie. Contestualmente il Tribunale ha applicato la misura di prevenzione personale della Sorveglianza speciale di pubblica sicurezza, per 3 anni, con obbligo di soggiorno nel comune di residenza o dimora abituale.

L'indagine patrimoniale è stata coordinata sull'asse Reggio-Roma da Procura nazionale antimafia e antiterrorismo diretta dal procuratore Giovanni Melillo e dalla Dda reggina, diretta dal procuratore Giovanni Bombardieri. Indagini che avrebbero permesso di delineare «la figura di un imprenditore al servizio della 'ndrangheta nonché punto di riferimento sistemico per gli interessi economici e finanziari dell'organizzazione, con la quale operava in rapporto sinallagmatico». Per Fiamme Gialle e Dia Mordà avrebbe gestito più imprese impegnate nel settore della distribuzione commerciale di svariate tipologie merceologiche, «formalmente intestate - al fine di evitare l'applicazione di misure giudiziarie a carattere patrimoniale - a compiacenti fiduciari, nelle quali sarebbero confluiti notevoli volumi finanziari di origine illecita». Approfondita e datata nel tempo l'indagine degli investigatori reggini: primo step aver delineato il profilo di pericolosità sociale dell'imprenditore; secondo passaggio la ricostruzione delle acquisizioni patrimoniali - dirette o indirette - effettuate nell'ultimo trentennio, fino all'accertamento con riscontro documentale dei patrimoni dei quali risultava comunque disporre «il cui valore è risultato sproporzionato rispetto alla capacità reddituale dichiarata ai fini delle imposte sui redditi nonché in quanto frutto o reimpiego, in buona parte, di attività illecite».

La figura dell'imprenditore Mordà era emersa nell'ambito dell'operazione “Martingala”, in cui è gravato dal rinvio a giudizio per diverse ipotesi di reato, tra cui associazione di stampo mafioso, trasferimento fraudolento di valori, estorsione, bancarotta, usura e reimpiego di denaro di provenienza illecita inattività economiche e finanziarie, fattispecie in diversi casi aggravate dall'aver agevolato gli interessi della 'ndrangheta. Nel luglio 2022 l'imprenditore è stato colpito da ordinanza di custodia cautelare nell'ambito dell'operazione “Planning”, in quanto indiziato dei reati di intestazione fittizia e reimpiego di capitali illeciti.

Francesco Tiziano